



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Il punto su ...



*I nuovi Fondi strutturali
2007 - 2013*

ISFOL

Le monografie del CDS: Temi e strumenti

2006

ISSN 1129-1451

IL PUNTO SU...

I NUOVI FONDI STRUTTURALI

2007-2013

Il punto su ... è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo, Focus tematico nazionale, Normativa, Bibliografia, Informazioni utili*. Lo scopo dei fascicoli è fornire un'informazione puntuale e sintetica ma non esauriente rispetto alle tematiche affrontate, per gli aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento. I fascicoli della collana sono realizzati in attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "Azioni di sistema" nell'ambito della misura F2 Azione 3. *Il punto su* è anche on line <www.isfol.it> e <www.welfare.gov.it/europalavoro>.

Fascicoli usciti:

2003

Il punto su ... analisi dei fabbisogni
Il punto su ... certificazione delle competenze
Il punto su ... il sistema di istruzione e formazione professionale in Italia
Il punto su ... l'accreditamento delle sedi formative e orientative
Il punto su ... lifelong learning
Il punto su ... progetto di Costituzione europea

2004

Il punto su ... beni culturali e turismo
Il punto su ... il dialogo sociale
Il punto su ... la concertazione decentrata
Il punto su ... la Politica agricola comunitaria (PAC)
Il punto su ... la riforma Biagi: i Servizi e i Centri per l'impiego
Il punto su ... la riforma Biagi: il lavoro atipico e flessibile
Il punto su ... la riforma Biagi: sintesi e stato di attuazione
Il punto su ... Progetti integrati territoriali (PIT)

2005

Il punto su ... emersione del lavoro non regolare
Il punto su ... inclusione sociale
Il punto su ... la responsabilità sociale delle imprese
Il punto su ... mobilità geografica e transnazionale
Il punto su ... pari opportunità e lavoro

2006

Il punto su ... scienza e pari opportunità nelle politiche dell'Unione europea

Direzione scientifica della collana: *Isabella Pitoni*

Coordinamento redazionale: *Chiara Carlucci*

Sono autori del testo: *Paola Furfaro, Silvia Mussolin, Paola Piras*

Progetto grafico della copertina: *Mario De Horatis*

Volume chiuso nel mese di maggio 2006

INDICE

CONTESTO EUROPEO..... p. 4

CONTESTO NAZIONALE p. 14

NORMATIVA..... p. 17

BIBLIOGRAFIA p. 24

INFORMAZIONI UTILI p. 28

CONTESTO EUROPEO

È attualmente in corso in Europa un negoziato in merito alla riforma dei Fondi strutturali, negoziato che riveste un'importanza cruciale dal momento che coincide con un passaggio chiave nella storia dell'Unione europea: l'allargamento ai 10 nuovi Stati Membri.

I 25 Paesi attuali (che diverranno 27 nel 2007 con l'ingresso di Romania e Bulgaria), dovranno affrontare il divario dello sviluppo economico, ad una accentuazione delle disparità territoriali ed una situazione occupazionale ancor più complessa. La Commissione europea, tenendo quindi ben presente il contesto economico e sociale, ha avanzato le proprie proposte per la politica di coesione, individuando le principali priorità politiche e prevede una sostanziale revisione della ripartizione del bilancio dell'UE.

La nuova politica di coesione, avviata a partire dal 2007, comporterà molti cambiamenti rispetto al periodo 2000-2006. Nel luglio 2004 la Commissione europea ha già adottato un pacchetto di proposte di regolamento per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013, che sostituirà l'attuale normativa; il bilancio complessivo proposto (336 miliardi di euro) rappresenta circa un terzo del bilancio comunitario, e sarà destinato per il 48% ai 15 Stati membri che facevano già parte dell'Unione prima del 1 maggio 2004, mentre il restante 52% verrà destinato ai 10 nuovi membri.

Nel Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre 2005 sono state adottate le nuove prospettive finanziarie 2007-2013, ed il budget si è ridotto a 310 miliardi di euro. Le tappe successive riguardano l'adozione, da parte del Consiglio, del pacchetto di regolamenti della Commissione sui Fondi strutturali e l'attuazione delle linee guida della strategia comunitaria.

La riforma in corso è di ampia portata e ridisegna il quadro della politica di coesione nel contesto dell'Unione allargata e delle sfide poste dalla globalizzazione. I futuri interventi strutturali saranno esplicitamente mirati a perseguire gli orientamenti strategici dell'Unione delineati dalle Strategie di Lisbona e di Göteborg, mentre le azioni verranno maggiormente focalizzate sulle regioni più svantaggiate, perseguendo al contempo un maggior decentramento ed un'attuazione più snella degli interventi.

Le proposte della Commissione apportano importanti semplificazioni per quanto riguarda la struttura generale degli obiettivi e degli strumenti finanziari a disposizione. Dal 2007 vi saranno infatti 3 obiettivi (**convergenza, competitività regionale e occupazione, cooperazione territoriale europea**) e 3 strumenti finanziari (**FESR¹, FSE² e Fondo di coesione**) contro i 9 obiettivi e i 6 strumenti della programmazione precedente.

Politica di
coesione

| Periodo di programmazione 2000-2006 | Periodo di programmazione 2007-2013 |
|--|--|
| Obiettivo 1) Sviluppo e adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo | Obiettivo Convergenza Fonti di finanziamento: Fondo di Coesione, FESR, FSE |
| Obiettivo 2) Riconversione socio-economica delle regioni con problemi strutturali Obiettivo 3) Formazione | Obiettivo Competitività regionale e occupazione Fonti di finanziamento: FESR, FSE |
| | Nuovo obiettivo: Cooperazione Territoriale Europea FESR |

¹ FESR = Fondo europeo di sviluppo regionale.

² FSE = Fondo sociale europeo.

CRONISTORIA DELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

2004

Il 14 luglio 2004 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di cinque proposte relative ai regolamenti dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013, basato sul regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, integrato da altri regolamenti specifici sul FESR, il FSE, il Fondo di coesione e il nuovo gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera.

La Commissione ha proposto che gli interventi si concentrassero su un numero limitato di priorità comunitarie, in linea con le agende di Lisbona (crescita, competitività e occupazione) e di Göteborg (ambiente). Su tale base è stato elaborato un elenco limitato di temi chiave per i programmi operativi: innovazione, economia basata sulla conoscenza, ambiente, prevenzione dei rischi, accessibilità e servizi di interesse economico generale; i principi di attuazione, ovvero programmazione, partenariato, cofinanziamento e valutazione, restano immutati. L'obiettivo è il rafforzamento della coesione economica e sociale, al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile della Comunità. L'intervento comunitario mira a rispondere alle sfide connesse alle disparità economiche, sociali e territoriali, all'accelerazione delle ristrutturazioni economiche e all'invecchiamento della popolazione.

Nella programmazione 2007-2013 la novità più saliente riguarda gli obiettivi, che rimangono tre ma diventano: convergenza, competitività regionale e occupazione e cooperazione territoriale per un importo globale di finanziamento di 336,1 miliardi di euro.

I nuovi strumenti³

Il pacchetto di proposte presentato si compone, nello specifico, di:

³ Ad oggi (aprile 2006), sono state presentate diverse versioni di Bozze di Regolamenti relative ai Fondi (riportate di seguito in ordine cronologico inverso):

- Bozza di Regolamento FSE del 13 febbraio 2006 - Testo di compromesso della Presidenza austriaca.
- Bozze di Regolamenti della presidenza inglese, gennaio 2006 - Testi di compromesso per la politica di coesione 2007-13, base di lavoro per la presidenza austriaca.
- Bozza di Regolamento Generale del 19 ottobre 2005 - Nuova proposta di compromesso della presidenza inglese.
- Bozza di Regolamento FSE COM(2005) 523, della Commissione del 17 ottobre 2005 - Nuova proposta della Commissione europea, ai sensi dell'art. 250 del Tr. CE.
- Bozza di Regolamento FSE del 10 ottobre 2005 - Nuova proposta di compromesso della presidenza inglese.
- Bozza di Regolamento FSE del 13 luglio 2005 - Proposta di compromesso della presidenza inglese.
- Bozza di Regolamento della Commissione, primavera 2005 - Proposta di Regolamento di attuazione del Regolamento Generale del Consiglio.
- Bozza di Regolamento COM(2004) 492 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 luglio 2004 - Proposta di Regolamento generale per il periodo di programmazione 2007-2013 presentato dalla Commissione il 14/07/2004.
- Bozza di Regolamento COM(2004) 493 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 luglio 2004 - Proposta di Regolamento del FSE per il periodo di programmazione 2007-2013 presentato dalla Commissione il 14/07/2004.
- Bozza di Regolamento COM(2004) 494 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 luglio 2004 - Proposta di Regolamento del Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 presentato dalla Commissione il 14/07/2004.
- Bozza di Regolamento COM(2004) 495 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 luglio 2004 - Proposta di Regolamento FESR per il periodo di programmazione 2007-2013 presentato dalla Commissione il 14/07/2004.
- Bozza di Regolamento COM(2004) 496 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 luglio 2004 - Proposta di Regolamento relativo all'istituzione di un gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera (GECT) per il periodo di programmazione 2007-2013 presentato dalla Commissione il 14/07/2004.

- 1) un Regolamento generale che definisce norme e principi applicabili ai tre strumenti previsti (FESR, FSE e Fondo di coesione) e che dovrà essere approvato all'unanimità dal Consiglio;
- 2) tre Regolamenti specifici per il FESR, il FSE e per il Fondo di Coesione:
 - a. FESR = avrà ancora il compito di promuovere gli investimenti e di intervenire per la riduzione degli squilibri regionali dell'Unione, e sarà indirizzato a settori prioritari come **ricerca, innovazione, questioni ambientali e prevenzione dei rischi**;
 - b. FSE = si basa sulle linee guida della Strategia europea per l'occupazione. Gli obiettivi del FSE sono la promozione e il miglioramento dell'**occupazione**, il miglioramento di qualità e produttività sul **lavoro**, la promozione dell'integrazione e della **coesione sociale**;
 - c. Fondo di coesione = si applicherà agli Stati membri con un RNL (Reddito Nazionale Lordo) pro capite inferiore al 90% della media comunitaria, e contribuirà, insieme al FESR e all'interno dell'obiettivo convergenza ai programmi di investimento pluriennale decentralizzato. Avrà come priorità **trasporti, ambiente ed energie rinnovabili**;
- 3) un Regolamento che istituisce il Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera (GECT), un nuovo strumento giuridico che fornisce un quadro facoltativo per la creazione di autorità europee dotate della personalità giuridica necessaria per attuare programmi di cooperazione transfrontaliera che si baserebbero su un accordo tra le autorità nazionali, regionali, locali e le altre autorità pubbliche interessate.

TRE NUOVI OBIETTIVI⁴

Obiettivo 1: Convergenza

Questo obiettivo, in linea con l'attuale obiettivo 1, è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo, migliorando le condizioni di crescita e di occupazione. Esso riguarda gli Stati membri e le regioni in ritardo di sviluppo. I settori d'intervento sono i seguenti: qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, sviluppo dell'innovazione e della società basata sulla conoscenza, adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, tutela dell'ambiente nonché efficienza amministrativa. Si prevede che esso sia finanziato dal FESR, dal FSE e dal Fondo di coesione.

Le risorse globali destinate a tale obiettivo ammontano a 264 miliardi di euro, corrispondenti cioè in totale al 78,5% degli stanziamenti. Sono ammissibili:

- ai fondi strutturali (FESR e FSE):
 - le regioni (attuali zone NUTS⁵ II), il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria. Il 67,3% dell'importo globale degli stanziamenti destinati a questo obiettivo riguarda tali regioni;
 - le regioni, il cui PIL pro capite supera il 75% ("effetto statistico" a seguito dell'allargamento), sono ammesse al beneficio di un aiuto transitorio, specifico e decrescente. A queste regioni è assegnato l'8,4% dell'importo globale;

⁴ Il testo che segue, basato sulla *Nota sintetica 2004 Inforegio*, si riferisce al pacchetto originario delle Proposte di Regolamenti presentato dalla Commissione nel luglio 2004.

⁵ NUTS = Nomenclatura, Unità Territoriali Statistiche - sistema di suddivisione del territorio comunitario.

- al Fondo di coesione: gli Stati membri, il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90% della media comunitaria e che attuano programmi di convergenza economica. Essi possono beneficiare del 23,9% delle risorse destinate a tale obiettivo. Il Fondo intende contribuire allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle capacità istituzionali e dell'efficienza della pubblica amministrazione;
- ad un aiuto specifico del FESR: le regioni ultraperiferiche, ammesse a beneficiare dello 0,42% degli stanziamenti. Lo scopo è facilitare la loro integrazione nel mercato interno e compensare le difficoltà specifiche di sviluppo che le caratterizzano (compensazione dei costi supplementari derivanti dall'ultraperifericità).

Il contributo massimo degli stanziamenti a livello dell'asse prioritario è il seguente:

- 75% della spesa pubblica cofinanziata dal FESR o dal FSE. Il massimale può raggiungere l'80% se le regioni ammissibili sono localizzate in uno Stato membro che beneficia del Fondo di coesione. Esso può addirittura raggiungere l'85% nel caso delle regioni ultraperiferiche;
- 85% della spesa pubblica cofinanziata dal Fondo di coesione;
- 50% della spesa pubblica cofinanziata in regioni ultraperiferiche (compensazione dei costi supplementari tramite nuova assegnazione supplementare del FESR).

Obiettivo 2: Competitività regionale e occupazione

Questo obiettivo punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività, l'occupazione e le attrattive delle regioni. Esso consentirà di anticipare i cambiamenti socioeconomici, promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente, l'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e lo sviluppo di mercati di lavoro che favoriscano l'inserimento. Si prevede che sia finanziato dal FESR e dal FSE.

Le regioni ammissibili sono le seguenti:

- le regioni attualmente ammissibili all'obiettivo 1 per il periodo di programmazione 2000-2006, che non soddisfano più i criteri di ammissibilità regionale dell'obiettivo convergenza e beneficiano pertanto di un finanziamento transitorio. Spetta alla Commissione selezionare ed adottare l'elenco delle regioni ammissibili, valido dal 2007 al 2013;
- tutte le altre regioni della Comunità non ammissibili all'obiettivo convergenza.

Per quanto riguarda i programmi finanziati dal FSE, la Commissione propone quattro priorità, in linea con gli orientamenti formulati nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione (SEO): accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, potenziare l'accesso all'occupazione, rafforzare l'inserimento sociale e avviare riforme nel settore dell'occupazione e dell'inserimento.

Le risorse destinate a tale obiettivo si elevano a 57,9 miliardi di euro, corrispondenti cioè al 17,2% dell'importo globale, equamente ripartite tra il FESR e il FSE. Di questo importo, il 16,7% è destinato ad un sostegno transitorio decrescente.

Nell'ambito di questo obiettivo, gli interventi possono beneficiare di un finanziamento che arriva fino al 50% della spesa pubblica. Il massimale si eleva all'85% per le regioni ultraperiferiche.

Obiettivo 3: Cooperazione territoriale europea

Questo nuovo obiettivo è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, basandosi sull'attuale iniziativa Interreg. Si prevede che l'azione sia finanziata dal FESR. L'obiettivo consiste nel promuovere la ricerca di soluzioni congiunte a problemi comuni tra le autorità confinanti, come lo sviluppo urbano, rurale e costiero e la creazione di relazioni economiche e reti di PMI. La cooperazione è orientata su ricerca, sviluppo, società dell'informazione, ambiente, prevenzione dei rischi e gestione integrata delle acque.

Sono ammissibili le regioni di livello NUTS III, situate lungo le frontiere terrestri interne e talune frontiere esterne, nonché alcune frontiere marittime adiacenti, separate da un massimo di 150 chilometri. La Commissione intende adottare un elenco delle regioni ammissibili.

La totalità del territorio della Comunità è ammissibile per quanto riguarda il sostegno alle reti per la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze.

Il massimale di cofinanziamento raggiunge il 75% della spesa pubblica.

DISPOSIZIONI PROPRIE AI TRE OBIETTIVI

Gli stanziamenti assegnati nell'ambito di ciascun obiettivo non sono trasferibili tra loro. Lo 0,3% del finanziamento globale è destinato all'assistenza tecnica. Il 3% degli stanziamenti nell'ambito degli obiettivi convergenza e competitività regionale e occupazione, è accantonato in una "riserva" destinata a premiare la qualità e l'efficacia. Gli stanziamenti annuali non possono in alcun caso superare il 4% del PIL dello Stato membro interessato. Si è prevista inoltre una nuova *riserva nazionale destinata a far fronte rapidamente alle crisi impreviste, settoriali o locali*, risultanti dalla ristrutturazione socioeconomica o dagli effetti di accordi commerciali. La riserva viene istituita dagli Stati membri per l'1% sulla dotazione convergenza e per il 3% sulla dotazione competitività.

Approccio strategico

La Commissione propone l'adozione da parte del Consiglio, previo parere del Parlamento e in anticipo rispetto all'inizio del nuovo periodo di programmazione, di un documento strategico globale per la politica regionale. Questi "orientamenti strategici della Comunità per la coesione" sono volti a trasporre le priorità della Comunità, tenendo conto degli Indirizzi di massima per le politiche economiche (GOPE) e della Strategia europea per l'occupazione. In particolare, tali orientamenti strategici identificano le priorità comunitarie che vanno sostenute nell'ambito della politica di coesione e sono volti a potenziare le sinergie con la strategia di Lisbona riveduta, per la crescita e l'occupazione, contribuendo alla realizzazione di quest'ultima. Sulla base degli orientamenti strategici, ogni Stato membro deve preparare un documento di riferimento strategico nazionale sulla propria strategia di sviluppo (cfr. *ivi*, p. 14-16).

Il "documento-quadro di riferimento strategico nazionale" presenta le priorità dello Stato membro in materia di politica di coesione per il periodo successivo al 2006, costituendo il contesto per la programmazione degli stanziamenti. Il documento intende sostituire gli attuali quadri comunitari di sostegno (QCS) e i documenti unici di programmazione (DOCUP), nonché il complemento di programmazione. Esso intende definire chiaramente la strategia dello Stato interessato, anche a livello operativo. Tale documento-quadro deve essere trasmesso alla

Commissione per adozione. Questa strategia nazionale è esaminata sulla base di una relazione di attività che lo Stato membro dovrà presentare ogni anno entro il 1 ottobre. Gli orientamenti della strategia europea a favore dell'occupazione sono inoltre valutati annualmente a livello nazionale. Per la prima volta nel 2009, e all'inizio di ogni anno, la Commissione stessa adotta una relazione annuale sui progressi compiuti nella realizzazione delle priorità strategiche dell'Unione. La relazione viene trasmessa al Consiglio che adotta le proprie conclusioni in materia; la Commissione garantisce che venga dato un seguito a tali conclusioni.

Programmi operativi

Le attività dei Fondi sono svolte sotto forma di programmi operativi che coprono un periodo compreso tra il 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013. I programmi includono valutazioni, piani di finanziamento, disposizioni di attuazione e l'identificazione degli assi prioritari. Un programma operativo può riguardare solo un unico obiettivo. Essi beneficiano del finanziamento di un solo Fondo, eccetto in materia di trasporto e ambiente (coordinamento FESR / Fondo di coesione).

La programmazione è stata semplificata come segue:

- a livello politico, ogni Stato membro prepara un documento basato sugli orientamenti strategici della Comunità approvati dal Consiglio, negoziato con la Commissione, che costituisce il contesto per la preparazione dei programmi;
- a livello operativo, la Commissione adotta programmi sulla base del documento-quadro di riferimento nazionale. Tali programmi contengono esclusivamente le operazioni principali; il complemento di programmazione e la gestione sulla base di misure vengono soppressi.

Sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare e comunque entro un limite del 5% di ciascuna priorità di un programma operativo, misure che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che tali misure siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. I programmi devono essere elaborati in stretta concertazione con i partner economici, sociali e regionali. La Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo di investimento possono anch'essi partecipare alla preparazione di documenti-quadro di riferimento nazionale, dei programmi operativi, dei grandi progetti e dei partenariati tra settore pubblico e privato. Su iniziativa della Commissione, i Fondi possono anche finanziare gli interventi di preparazione, sorveglianza, sostegno amministrativo e tecnico, valutazione, audit e controllo, necessari all'attuazione del presente regolamento entro il limite di 0,3% della loro rispettiva dotazione annuale. Quando invece l'iniziativa è presa dagli Stati membri, i massimali si elevano al 4% dell'importo assegnato ad un programma per gli obiettivi convergenza e competitività regionale e occupazione, e al 6% per l'obiettivo cooperazione territoriale europea.

Principi d'intervento

Nell'ambito dei tre obiettivi, i principi d'intervento sono la complementarità, la coerenza, la conformità, la programmazione pluriennale, l'intervento sussidiario e proporzionale, la gestione condivisa, l'addizionalità, la parità tra uomini e donne e il partenariato con le autorità pubbliche competenti, i partner economici e sociali e qualsiasi altro organismo rappresentativo.

Gestione finanziaria

Per la gestione finanziaria, gli impegni sono effettuati per quote annuali e Fondi per il periodo 2007-2013, espressi e versati in euro. La gestione è stata semplificata poiché i pagamenti saranno effettuati a livello delle priorità e non più a livello delle misure. La partecipazione comunitaria viene calcolata solo sulla base della spesa pubblica. I pagamenti si presentano in forma di:

- Prefinanziamento. Il prefinanziamento unico costituisce il 7% della partecipazione dei Fondi strutturali e il 10,5% della partecipazione dei Fondi di coesione. Ove non vengano presentate domande di pagamento, entro un termine di 24 mesi, a titolo di questo programma operativo, la Commissione provvede al suo rimborso;
- Pagamenti intermedi. Ai fini del versamento, occorre rispettare talune condizioni e cioè presentare la domanda, attenersi all'importo, trasmettere le relazioni. Si consiglia di trasmettere le domande in maniera raggruppata tre volte l'anno. La Commissione procede al pagamento entro un termine di due mesi dalla registrazione della domanda;
- Pagamento del saldo. Deve essere effettuato entro il 30 giugno 2016, dopo che la Commissione ha accettato la domanda di pagamento, la certificazione delle spese, la relazione finale e una dichiarazione di validità della domanda.

I pagamenti intermedi e il pagamento del saldo sono calcolati applicando il tasso di cofinanziamento dei singoli assi prioritari alla spesa pubblica. In caso di inadempienza riguardo a problemi importanti enunciati nella proposta, si può avviare una procedura di interruzione, trattenuta o sospensione dei pagamenti. Il cumulo totale del pagamento del prefinanziamento e dei pagamenti intermedi si eleva ad un massimo di 95% della partecipazione dei Fondi al programma operativo.

La Commissione provvede al disimpegno automatico di una parte degli stanziamenti di bilancio se essa non è stata interamente utilizzata o se, al termine del secondo anno successivo a quello dell'impegno finanziario (regola "n+2"), non sono state trasmesse le domande di pagamento.

Partecipazione

La partecipazione dei Fondi è modulata in funzione dei seguenti criteri:

- la gravità dei problemi specifici;
- l'importanza di ciascuna priorità ai fini del conseguimento delle priorità comunitarie;
- la tutela e il miglioramento dell'ambiente;
- il tasso di mobilitazione del finanziamento privato.

La partecipazione dei Fondi per ciascuna priorità non può essere inferiore al 20% della spesa pubblica. Le misure di assistenza tecnica possono essere finanziate a un tasso del 100%. Ciascuna priorità e ciascuna operazione può ricevere il sostegno soltanto da un Fondo alla volta e rispettivamente nell'ambito di un programma alla volta. Per gli aiuti alle imprese, gli importi delle sovvenzioni pubbliche devono rispettare il massimale stabilito in materia di aiuti di Stato. Una spesa cofinanziata dai Fondi non può ricevere aiuti da un altro strumento comunitario.

Ammissibilità

È considerata ammissibile alla partecipazione dei Fondi ogni spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario per la realizzazione di un'operazione tra il 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non devono essere state ultimate prima della data di

inizio dell'ammissibilità. Le norme sono fissate a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo.

Gestione, sorveglianza e controllo

La gestione, la sorveglianza e il controllo dei programmi sono assicurati da:

- un'autorità di **gestione**, responsabile di gestire ed attuare il programma operativo in maniera efficiente, efficace e corretta. Essa trasmette annualmente alla Commissione, entro il 30 giugno, una relazione annuale, ed entro il 30 giugno 2016 una relazione finale di esecuzione;
- un'autorità di **certificazione**, incaricata di elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento. Essa deve inoltre certificare l'esattezza e la conformità delle spese alle norme nazionali e comunitarie, tenere la contabilità e garantire il recupero dei finanziamenti comunitari in caso di irregolarità;
- un'autorità di **audit**. Organismo operativamente indipendente, designato dallo Stato membro per ciascun programma operativo, il quale garantisce che gli audit vengano svolti sulla base di un campione adeguato, redige le relazioni annuali di controllo e formula un parere sull'esecuzione degli audit;
- un organismo abilitato a ricevere i pagamenti, designato dallo Stato membro;
- uno o più organismi responsabili dell'**esecuzione dei pagamenti** ai beneficiari;
- un **comitato di sorveglianza**, istituito dallo Stato membro per ciascun programma operativo. Esso è presieduto da un rappresentante dello Stato membro o dell'autorità di gestione e la sua composizione viene decisa dallo Stato membro e include i partner economici e sociali e regionali; assicura la sorveglianza dei programmi operativi, volta a garantire l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo.

Efficacia

I documenti strategici e le attività legate ai Fondi sono oggetto di una valutazione che intende migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi. Le attività di valutazione sono organizzate, secondo il caso, sotto la responsabilità dello Stato membro o della Commissione, rispettivamente in funzione dell'entità del loro contributo e conformemente al principio di proporzionalità. Le valutazioni vengono effettuate da valutatori indipendenti e i risultati sono pubblici.

Due tipi di **riserve** garantiscono inoltre l'efficacia degli stanziamenti. La riserva comunitaria di **qualità** e di **efficacia** premia i progressi compiuti dagli Stati membri per la crescita del tasso di occupazione, la crescita del PIL o attività in materia di innovazione. La riserva nazionale per **crisi impreviste** costituisce l'1% della dotazione destinata all'obiettivo convergenza e il 3% della dotazione destinata all'obiettivo competitività regionale e occupazione. Essa deve far fronte alle crisi settoriali o locali risultanti dalla ristrutturazione socioeconomica o dagli effetti di accordi commerciali.

Comitati

La Commissione è assistita da due comitati, uno per il FESR, il Fondo di coesione e il coordinamento dei Fondi, l'altro per assisterlo nell'ambito del coordinamento del FSE.

Informazione e comunicazione

Gli Stati membri provvedono a pubblicizzare le operazioni e a fornire ai cittadini e ai beneficiari informazioni intese a valorizzare il ruolo dell'Unione e a garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi. Spetta agli Stati membri garantire l'esatta gestione finanziaria dei programmi operativi e il corretto funzionamento dei sistemi di controllo. La Commissione, dal canto suo, accerta che gli Stati membri assumono le loro responsabilità e può svolgere audit in loco. Essa coopera con le autorità nazionali competenti in materia di audit e organizza regolari incontri con le medesime.

Nella sua proposta sulle prospettive finanziarie 2007-2013, di seguito trattate nello specifico, la Commissione intende rafforzare la politica di coesione economica, sociale e territoriale. Nella terza relazione sulla coesione, essa presenta già proposte sulla politica regionale dopo il 2006. L'allargamento costituisce una sfida senza precedenti per la competitività e la coesione dell'Unione, tenuto conto del fatto che la proporzione della popolazione con un PIL inferiore al 75% della media comunitaria aumenta dal 19% (nell'EU a 15) al 27% (nell'UE a 25). Si prevede inoltre la creazione di 4 milioni di posti di lavoro nei nuovi Stati membri, al fine di allineare il loro livello di attività sulla media comunitaria.

Il progetto sugli orientamenti strategici comunitari a favore della coesione, la crescita e l'occupazione è stato adottato dalla Commissione il 5 luglio 2005⁶. Tali orientamenti strategici, che devono essere adottati formalmente dal Consiglio dopo l'adozione dei nuovi regolamenti sui Fondi strutturali, costituiscono un elemento politico importante per l'attuazione della politica di coesione nel nuovo periodo di programmazione 2007-2013, e forniscono un quadro di riferimento per l'elaborazione dei Quadri strategici nazionali e dei programmi operativi che verranno cofinanziati, per il periodo 2007-2013 dal FESR, dal FSE e dal Fondo di coesione. Il documento ha l'obiettivo di fornire delle priorità indicative per i programmi futuri, in modo da avviare una consultazione pubblica per dare loro la forma definitiva, e per consentire alla Commissione di definire la versione da presentare al Consiglio per l'adozione.

2005

Le prospettive finanziarie 2007-2013⁷

Dopo intense trattative, il 17 dicembre 2005 il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sulle prospettive finanziarie 2007-2013, il cui volume globale sarà di 862,363 miliardi di euro (cioè 1,045% del Prodotto interno lordo dell'Unione europea). Questa "finanziaria europea" prevede una clausola di revisione, in vista di un controllo complessivo di tutte le spese e risorse dell'UE, che consentirà di rivedere tutti gli aspetti del bilancio sin dal 2008 in vista della preparazione dei negoziati sul bilancio 2014-2020.

Il nuovo quadro finanziario dovrebbe fornire i mezzi finanziari necessari per affrontare efficacemente le sfide future, incluse quelle risultanti da disparità dei livelli di sviluppo nell'Unione allargata⁸ ed in linea con le politiche concordate che, conformemente al Trattato, dovrebbero essere coerenti con i principi di sussidiarietà, proporzionalità e solidarietà.

Le nuove prospettive finanziarie raggruppano le spese in 5 rubriche intese a rispecchiare le priorità politiche dell'Unione⁹:

⁶ Comunicazione della Commissione, Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013, COM(2005) 299 del 5 luglio 2005.

⁷ Comunicazione della Commissione, Comunicazione sulle prospettive finanziarie 2007-2013, COM(2004) 487 del 14 luglio 2004.

⁸ Le nuove prospettive infatti prevedono un'Unione europea a 27 Stati membri in base all'ipotesi di lavoro che la Bulgaria e la Romania aderiscano all'Unione nel 2007. In quel caso gli importi assegnati alla Romania e alla Bulgaria nei loro rispettivi trattati di adesione saranno rispettati.

⁹ Le sottorubriche a divisione di una rubrica avranno lo stesso status di rubriche distinte.

RUBRICA 1A)- COMPETITIVITÀ PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

RUBRICA 1B)- COESIONE PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

RUBRICA 2- PRESERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

RUBRICA 3A)- LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

RUBRICA 3B)- ALTRE POLITICHE INTERNE

RUBRICA 4- L'UE COME PARTE GLOBALE

RUBRICA 5- AMMINISTRAZIONE

CONTESTO NAZIONALE

Una delle principali novità della riforma della politica di coesione per il periodo 2007-2013 predisposta dalla Commissione europea e condivisa da tutti i paesi, è il tentativo di rafforzare, a livello europeo e nazionale, l'identificazione, la visibilità e la verificabilità degli obiettivi strategici di questa politica, e di collegarli in maniera più efficace agli obiettivi di sviluppo fissati nei vertici di Lisbona e Goteborg. Questa scelta risponde alle critiche che la politica di coesione ha incontrato e incontra nel confronto politico e culturale europeo e accoglie la richiesta fatta dall'Italia sin dal primo Memorandum sul futuro della politica di coesione¹⁰: rendere più forte ed esplicito l'indirizzo di tale politica quale strumento per accrescere la competitività dell'Unione.

In tutti i Paesi membri, e certamente in Italia, dovrebbe evitarsi una possibile lettura gerarchica: una programmazione tutta discendente, dall'Unione, agli Stati, alle Regioni, agli enti locali e con la Commissione europea in un ruolo "esterno" che fissa obiettivi e ne verifica l'attuazione. Viceversa, andrebbe attuata una lettura che valorizzi il ruolo centrale delle Regioni nel processo di programmazione, il concorso decisivo che all'esercizio di tale ruolo deve venire dagli enti locali e l'indispensabile contributo delle rappresentanze degli interessi privati e la responsabilità degli Stati membri nel perseguire l'obiettivo del riequilibrio economico e sociale nei territori nazionali; una lettura che per l'Italia trova fondamento negli articoli 114, 117 e 119 della Costituzione e nell'esperienza positiva realizzata nella programmazione comunitaria 2000-2006.

Il cambiamento proposto dalla Commissione si è basato principalmente sulla previsione, per ogni Paese, di un *Quadro di riferimento strategico nazionale* (QSN) con lo scopo, per tutti gli obiettivi¹¹, di indirizzare le risorse che la politica di coesione destinerà ai vari Paesi. L'importanza del QSN è rimarcata dal fatto che gli obiettivi in esso enunciati saranno oggetto centrale dei Rapporti strategici sull'attuazione che la Commissione e gli Stati membri saranno chiamati a discutere nel corso dell'attuazione del QSN.

I cinque elementi fondanti di tale strategia sono:

I. Obiettivi di coesione e competitività per il 2013: ovvero gli obiettivi che l'Italia e le sue specifiche aree possono prefiggersi di raggiungere alla fine del periodo grazie alla politica regionale, comunitaria e nazionale e in relazione al complesso delle risorse disponibili e alle tendenze economiche e sociali in atto.

II. Priorità di intervento: le tipologie di intervento, e segnatamente quali beni pubblici e servizi collettivi, che consentano, nelle diverse aree territoriali, di realizzare gli obiettivi sopra indicati.

III. Integrazione finanziaria e programmatica: le scelte da compiere per garantire l'integrazione tra i fondi e fra la politica comunitaria di coesione e le altre politiche comunitarie.

IV. Integrazione fra politiche regionali e politiche nazionali: le politiche nazionali necessarie per garantire il buon esito delle politiche regionali e il modo in cui le prime supportino la realizzazione delle seconde.

¹⁰ *Memorandum dell'Italia sulla politica regionale e di coesione dell'Unione europea*, luglio 2001, disponibile su <www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/all/memorandum.pdf>

¹¹ In realtà, la versione attuale del Regolamento prevede solo l'inclusione dell'obiettivo 1 e 2 e non anche dell'obiettivo 3 (cooperazione), che, tuttavia, l'Italia propone di includere nel QSN.

V. Governance e capacità istituzionali: le soluzioni istituzionali da adottare negli ambiti amministrativo, della regolazione dei mercati e del partenariato, al fine di dare maggiore efficacia alle politiche adottate ai diversi livelli coinvolgendo maggiormente gli enti locali.

Il percorso ha preso le mosse dalla conferma di una impostazione della programmazione fortemente incentrata sulle Regioni, sulla base della positiva esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2000-2006, che tuttavia ha evidenziato la necessità di procedere verso una maggiore integrazione fra le scelte regionali e le politiche settoriali nazionali nonché fra le strategie delle diverse Regioni.

Sulla base di questi principi, il processo di elaborazione del QSN si è articolato in tre fasi:

Fase 1 – Estrapolazione e visione strategica delle Regioni e del Centro;

Fase 2 – Confronto strategico Centro-Regioni;

Fase 3 – Sintesi: stesura del Quadro strategico nazionale.

Fase 1: Estrapolazione e visione strategica.

La fase ha previsto la preparazione di propri *Documenti strategici preliminari* da parte di ogni Regione¹² e del complesso delle Amministrazioni centrali¹³ coinvolte, nei quali vengono descritte e motivate le priorità strategiche relative ai cinque profili. Nel caso dell'obiettivo 1, le Regioni coinvolte hanno realizzato i propri Documenti strategici¹⁴ in modo coordinato e d'intesa con il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione il quale ha curato il coordinamento con le altre Amministrazioni interessate per materia e per fondo. Gli incontri di discussione, dedicati ad approfondimenti tematici ed alla redazione del testo, sono stati numerosi e si sono tenuti lungo un arco temporale di diversi mesi: da aprile a dicembre 2005. Per entrambi i livelli di governo, il relativo Documento è stato predisposto attraverso una stretta concertazione con le parti economiche e sociali e con le rappresentanze istituzionali degli enti locali.

Fase 2: Confronto strategico Centro-Regioni

Il confronto fra i due livelli di governo ha avuto luogo sulla base dei Documenti strategici predisposti. Le finalità del confronto erano diverse per obiettivo 2 e 3, da una parte, e obiettivo 1, dall'altra. Per gli obiettivi 2 e 3 si è mirato ad individuare una convergenza fra i due livelli di governo attorno a tipologie di intervento che, pure variando da Regione a Regione nel peso e nelle modalità di attuazione, erano riconducibili a obiettivi e strumenti strategici chiaramente descrivibili, visibili e verificabili.

Per l'obiettivo 1, dove l'insieme delle risorse comunitarie e nazionali continuerà a costituire oltre metà della spesa in conto capitale dell'area, il confronto fra i due livelli di governo ha previsto l'aggiornamento di un Programma strategico per l'intera area che esplicitasse obiettivi, priorità, forme di integrazione finanziaria e programmatica e *governance* per l'insieme del Mezzogiorno.

Fase 3: Stesura del Quadro strategico nazionale

Attraverso tale processo si è pervenuto in aprile alla stesura della prima bozza del QSN tenendo conto del confronto fra le esigenze maturate a livelli di governo diversi e caratterizzato da

¹² Fino ad oggi hanno predisposto i propri Documenti preliminari la Provincia Autonoma di Bolzano, la Provincia Autonoma di Trento e le Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Siciliana, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto.

¹³ In base alle *Linee Guida* approvate da Stato, Regioni ed Enti locali con intesa della Conferenza unificata del 3 febbraio 2005 e alla successiva delibera del Cipe del 15 luglio 2005, dodici Amministrazioni centrali incaricate, raccolte in un Comitato coordinato dal Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'Economia e delle finanze, hanno predisposto il *Documento strategico preliminare nazionale* nel mese di novembre 2005.

¹⁴ Il Documento strategico per il Mezzogiorno è stato elaborato nel dicembre 2005.

un'attiva partecipazione da parte dei soggetti privati. La bozza definisce inoltre una programmazione finanziaria integrata tra investimenti comunitari e nazionali. Questa modalità di predisposizione del QSN mira ad assicurare una sostanziale contemporaneità fra la predisposizione della versione finale del QSN e la preparazione dei singoli Programmi operativi che lo attuano. Il QSN sarà approvato dal CIPE sentita la Conferenza unificata.

Con la pubblicazione della prima bozza tecnico-amministrativa QSN, il processo di programmazione nazionale ha fatto il suo ingresso nella fase operativa. La bozza, pubblicata dal Dipartimento per le Politiche di sviluppo del MEF il 21 aprile 2006 ed elaborata dal Comitato di Redazione istituito nell'ambito degli 8 tavoli tematici e dei 10 gruppi tecnici cui è stato conferito il compito di affrontare le tematiche di tipo orizzontale¹⁵, è frutto di un'istruttoria ancora parziale e non determina l'assunzione di una responsabilità politica in merito al testo. Il documento esamina, nel primo capitolo, le tendenze socio economiche in atto e gli elementi di scenario, l'analisi dei fattori di freno e delle opportunità per lo sviluppo economico, le valutazioni a medio-lungo termine e la definizione della strategia generale per il ciclo di programmazione 2007-2013. Sia il contesto che gli scenari a medio-lungo termine appaiono fortemente influenzati dalla capacità del sistema di recuperare competitività attraverso il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture materiali e immateriali, la promozione di una reale concorrenza, l'innovazione e il potenziamento del capitale umano. Il secondo capitolo delinea, sulla scorta dell'esperienza del ciclo di programmazione 2000-2006, gli obiettivi generali e specifici per la programmazione 2007- 2013 identificando un ventaglio di 10 priorità, rivolte a obiettivi di produttività, competitività e innovazione da perseguire in tutto il Paese che tuttavia si declinano con intensità e modalità differenziate fra le due macro-aree (Centro Nord e Mezzogiorno) e fra gli obiettivi comunitari di riferimento ("Convergenza" "Competitività regionale e occupazione" "Cooperazione"). Le priorità sono riconducibili ai seguenti ambiti:

OSN

- miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;
- ricerca e innovazione per la competitività;
- uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo;
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo;
- inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
- reti e collegamenti per la mobilità competitività dei sistemi produttivi e occupazione;
- competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
- apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;
- capacità istituzionali e mercati dei servizi e dei capitali concorrenziali ed efficaci.

Nell'ultima parte della bozza si esplicita la strategia del Fondo sociale europeo, con la definizione dei servizi essenziali da promuovere e la precisazione degli elementi di coerenza e complementarietà della politica regionale con le politiche nazionali e comunitarie. I capitoli successivi sono dedicati alla definizione del quadro finanziario integrato della politica regionale, all'attuazione degli interventi, con un focus sul nuovo processo di programmazione e sulle condizioni e le capacità istituzionali necessarie all'attuazione delle politiche di coesione e sviluppo.

Secondo la tempistica stabilita, il QSN e, ove possibile, i singoli Programmi operativi, dovrebbero essere inviati alla Commissione europea il prossimo giugno.

¹⁵ Il confronto è stato anche orientato dagli esiti dell'incontro con la Commissione europea sull'impostazione del Quadro Strategico Nazionale. Ulteriori forme di consultazione e coinvolgimento di esperti e esponenti di interessi diffusi sono state sviluppate attraverso Audizioni mirate con esperti, terzo settore, centri di competenza privati e pubblici, condotte dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.

NORMATIVA
(ordine cronologico inverso)

Sezione EUROPEA

REGOLAMENTI DEL CONSIGLIO

Regolamento (CE) n. 173/2005 del Consiglio, del 24 gennaio 2005, che modifica il regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali per quanto riguarda la proroga del programma PEACE e la concessione di nuovi stanziamenti d'impegno, G.U.U.E. L 029 del 02/02/2005, pp. 3-4

Regolamento (CE) n. 567/2004 del Consiglio del 22 marzo 2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), G.U.U.E. L 90 del 27/03/2004, p. 1

Regolamento (CE) n. 1783/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 che modifica il regolamento (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), G.U.U.E. L 270 del 21/10/2003, pp. 70-78

Regolamento (CE) n. 1105/2003 del Consiglio, del 26 maggio 2003, che modifica il regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, G.U.U.E. L 158 del 27/06/2003, p. 3

Regolamento (CE, Euratom) N. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002 che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee, G.U.U.E. L 25 del 30/01/2003, p. 43

Rettifica del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee, G.U.U.E. L 25 del 30/01/2003, p. 43

Regolamento (CE) n. 2369/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002 recante modifica del regolamento (CE) n. 2792/1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali comunitarie nel settore della pesca, G.U.U.E. L 358 del 31/12/2002, pp. 49-57

Regolamento (CE) n. 179/2002 del Consiglio del 28 gennaio 2002 che modifica il regolamento (CE) n. 2792/1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca, G.U.U.E. L 31 del 01/02/2002, pp. 25-27

Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio, del 28 giugno 2001, che modifica il regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, G.U.U.E. L 198 del 21/07/2001, pp. 1-2

Rettifica del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti, G.U.U.E. L 63 del 03/03/2001, p. 67

Rettifica del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti, G.U.C.E. L 302 del 01/12/2000, p. 72

Regolamento (CE) n. 2792/1999 del Consiglio del 17 dicembre 1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca, G.U.C.E. L 337 del 30/12/1999, pp. 10-31

Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, G.U.C.E. L 194 del 27/07/1999, pp. 1-42

Rettifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali (GU L 161 del 26.6.1999), G.U.C.E. L 194 del 27/07/1999, p. 68

Rettifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999, p. 1

Regolamento (CE) n. 1263/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca, G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999, pp. 54–57

Regolamento (CE) n. 1264/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante modifica del regolamento (CE) n. 1164/94 che istituisce un Fondo di coesione, G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999, pp. 57–62

Regolamento (CE) n. 1265/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante modifica dell'allegato II del regolamento (CE) n. 1164/94 che istituisce un Fondo di coesione, G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999, pp. 62-68

Regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 sul coordinamento dell'assistenza ai paesi candidati nel quadro della strategia di preadesione e che modifica il regolamento (CEE) n. 3906/89, G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999, pp. 68-73

Regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 che istituisce uno strumento per le politiche strutturali di preadesione, G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999, pp. 73-87

Regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 relativo al sostegno comunitario per misure di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale da attuare nei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale nel periodo precedente all'adesione, G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999, pp. 87-94

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti, G.U.C.E. L 160 del 26/06/1999, pp. 80–103

REGOLAMENTI DELLA COMMISSIONE

Decisione della Commissione del 23 marzo 2004 che stabilisce l'assegnazione, per Stato membro, della riserva di efficacia ed efficienza per gli interventi dei Fondi strutturali a titolo degli obiettivi 1, 2 e 3 e dello Strumento finanziario di orientamento della pesca al di fuori dalle regioni dell'obiettivo 1, G.U.U.E. L 111 del 17/04/2004, pp. 1-34

Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003, G.U.U.E. L 72 del 11/03/2004, pp. 66-78

Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali, G.U.U.E. L 160 del 28/06/2003, pp. 48-59

Regolamento (CE) n. 963/2003 della Commissione del 4 giugno 2003 che modifica il regolamento (CE) n. 445/2002 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), G.U.U.E. L 138 del 05/06/2003, pp. 32-40

Regolamento (CE) n. 567/2003 della Commissione del 28 marzo 2003 che rettifica le versioni in lingua tedesca, inglese, danese, spagnola, finlandese, greca, italiana e portoghese del regolamento (CE) n. 445/2002, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), G.U.U.E. L 83 del 29/03/2003, p. 11

Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), G.U.U.E. L 74 del 15/03/2003, pp. 1-34

Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002 che modifica il regolamento (CE) n. 438/2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, G.U.U.E. L 351 del 28/12/2002, pp. 42-44

Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, G.U.U.E. L 64 del 6/03/2001, pp. 13-16

Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali, G.U.U.E. L 63 del 3/03/2001, pp. 21-44

Regolamento (CE) n. 366/2001 della Commissione del 22 febbraio 2001 relativo alle modalità di esecuzione delle azioni definite dal regolamento (CE) n. 2792/1999 del Consiglio, G.U.U.E. L 55 del 24/02/2001, pp. 3-16

Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, G.U.U.E. L 193 del 29/07/2000, pp. 39-49

Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, G.U.U.E. L 130 del 31/05/2000, pp. 30-37

Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, G.U.C.E. L 213 del 13/08/1999, pp. 1-4

Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo sociale europeo, G.U.C.E. L 213 del 13/08/1999, pp. 5-9

Decisione della Commissione del 1 luglio 1999 che stabilisce una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti d'impegno a titolo dello strumento finanziario di orientamento della pesca fuori dalle regioni dell'obiettivo n. 1 dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006, G.U.C.E. L 194 del 27/07/1999, pp. 47-49

Decisione della Commissione del 1 luglio 1999 che stabilisce una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti d'impegno a titolo dell'obiettivo n. 1 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006, G.U.C.E. L 194 del 27/07/1999, pp. 49-53

Decisione della Commissione del 1 luglio 1999 che stabilisce l'elenco delle regioni interessate dall'obiettivo n. 1 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006, G.U.C.E. L 194 del 27/07/1999, pp. 53-58

Decisione della Commissione del 1 luglio 1999 che stabilisce un massimale di popolazione per Stato membro nel quadro dell'obiettivo n. 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006, G.U.C.E. L 194 del 27/07/1999, pp. 58-60

Decisione della Commissione del 1 luglio 1999 che stabilisce una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti d'impegno a titolo dell'obiettivo n. 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006, G.U.C.E. L 194 del 27/07/1999, pp. 60-63

Decisione della Commissione del 1 luglio 1999 sulla ripartizione indicativa degli stanziamenti d'impegno fra gli Stati membri nel quadro dell'obiettivo 3 dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006, G.U.C.E. L 194 del 27/07/1999, pp. 63-65

DOCUMENTI COM

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Attuazione del programma comunitario di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Il trasferimento di proprietà delle imprese – La continuità grazie a un nuovo avvio, COM(2006) 117 del 14/03/2006, 12 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta modificata di regolamento del parlamento europeo e del consiglio relativo all'istituzione di un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) (presentata dalla Commissione ai sensi dell'articolo 250, paragrafo 2, del trattato CE), COM(2006) 94 del 07/03/2006, 13 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo. Concretizzare il rinnovato partenariato per la crescita e l'occupazione. Creazione di un faro della conoscenza: l'Istituto europeo di tecnologia, COM(2006) 77 del 22/02/2006, 14 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Attuazione del programma comunitario di Lisbona: stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento, COM(2006) 33 del 13/02/2006, 13 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo di primavera. È ora di cambiare marcia. Il nuovo partenariato per la crescita e l'occupazione, COM(2006) 30 del 25/01/2006, 32 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Relazione della Commissione. 16a Relazione annuale sull'attuazione dei fondi strutturali nel 2004 {sec(2005)1348}, COM(2005) 533 del 28/10/2005, 12 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, COM(2005) 523 del 17/10/2005, 19 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Azioni comuni per la crescita e l'occupazione. Il programma comunitario di Lisbona, COM(2005) 330 del 20/07/2005, 11 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013, COM(2005) 299 del 05/07/2005, 40 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. "i2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione", COM(2005) 229 del 01/06/2005, 14 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013, COM(2005) 299 del 05/05/2005, 41 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Terza Relazione intermedia sulla coesione: verso un nuovo partenariato per la crescita, l'occupazione e la coesione, COM (2005) 192 del 17/05/2005, 11 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM(2005) 141 del 12/04/2005, 33 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013) {SEC(2005) 433}, COM (2005) 121 del 13/04/2005, 23 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Costruire il SER della conoscenza al servizio della crescita, COM(2005) 118 del 06/04/2005, 20 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma "Cittadini per l'Europa" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva, COM(2005) 116 del 06/04/2005, 49 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Una migliore regolamentazione per la crescita e l'occupazione nell'Unione europea, COM(2005) 97 del 16/03/2005, 17 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione al Consiglio europeo di primavera. Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. Il rilancio della strategia di Lisbona. Comunicazione del presidente Barroso d'intesa con il vicepresidente Verheugen, COM(2005) 24 del 02/02/2005, 39 p.

CORTE DEI CONTI

Relazione speciale n. 5/2004 sull'assistenza Phare per preparare i paesi candidati alla gestione dei Fondi strutturali, corredata delle risposte della Commissione, G.U.U.E. C 15 del 20/01/2005, pp. 1-27

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. L'economia della UE: rassegna 2004. Sintesi e conclusioni principali, COM(2004) 723 del 26/10/2004, 8 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Relazione della Commissione. 15ma Relazione annuale sull'attuazione dei Fondi Strutturali. Esecuzione 2003, COM (2004) 721 del 28/10/2004, 72 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali per quanto riguarda la proroga del programma PEACE e la concessione di nuovi stanziamenti d'impegno, COM (2004) 631 del 13/10/2004, 5 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Rafforzare la governance economica e chiarire l'implementazione del Patto di Stabilità e di Crescita, COM(2004) 581 del 03/09/2004, 10 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio. Le rispettive responsabilità degli Stati membri e della Commissione nella gestione comune dei fondi

strutturali e del Fondo di coesione. Situazione attuale e prospettive per il nuovo periodo di programmazione successivo al 2006, COM (2004) 580 del 06/09/2004, 11 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, COM (2004) 493 del 17/07/2004, 13 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, COM(2004) 492 del 14/07/2004, 95 p.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Investire nella ricerca: un piano d'azione per l'Europa, COM(2003) 226 del 04/06/2003, 28 p.

BIBLIOGRAFIA

- Boccia Francesco, *I mezzogiorni d'Europa. Verso la riforma dei fondi strutturali*, Bologna, Il Mulino, 2003
- Bruzzo Aurelio (a cura di), *Gli aiuti di stato tra politica della concorrenza e politica per la coesione*, Ferrara, Università degli studi, Dipartimento di economia istituzioni territorio, 2001
- Canova Alberto, *I fondi strutturali. Come finanziarsi in Europa per fare impresa. Dalle regole 2000-2006 ai 10 casi di successo*, Milano, Franco Angeli, 2001
- Cataldo Mario, *Il ruolo dei fondi strutturali nello sviluppo economico del paese*, Roma, Luiss University Press, 2003
- Colella Cataldo (a cura di), *La nuova programmazione dei fondi strutturali*, Potenza, Consiglio regionale di Basilicata, Ufficio Sistema informativo, 2000
- Conferenza programmatica dei comuni del Mezzogiorno dell'Anci, *Le politiche di sviluppo del Mezzogiorno. Il ruolo dei comuni fra allargamento dell'UE e riforma dei fondi strutturali*, Piano di Sorrento, 3 luglio 2004
- D'Alfonso Gianluigi, *Fondi strutturali, Italia fanalino di coda*, "PMI", 8 (2002), n 8, pp. 15-18
- Dahrendorf Ralf, *Quadrare il cerchio. Benessere economico, coesione sociale e libertà politica*, Bari, Laterza, 2003
- Dipartimento per le politiche di sviluppo, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari (a cura di), *Raccolta dei regolamenti comunitari sui fondi strutturali e della normativa sugli aiuti di Stato*, Roma, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, 2003
- Falgares Alessandro, *Fondi strutturali e politiche comunitarie*, Palermo, Quattrosoli, 2001
- Il finanziamento degli investimenti. Le fonti di finanziamento, l'autofinanziamento, l'indebitamento, i fondi strutturali, il project financing*, Milano, Giuffrè, 2003
- Fisher Rod, *Fondi strutturali e spesa culturale: un'anomalia?*, "Economia della cultura", 2000. n. 1, pp. 33-44
- Funaro Ernesto, *I fondi strutturali 2000-2006 programmi e prospettive*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2003
- Gervasi Sonia, *La riduzione delle disparità regionali e i principi comunitari. Fondi strutturali e aiuti di Stato in Calabria*, Cosenza, Periferia, 2001
- Gervasoni Anna, *Caratteristiche strutturali ed operative dei fondi paneuropei di investimento in capitale di rischio*, Castellanza, Libero istituto universitario Carlo Cattaneo, 2003
- Gurrieri Antonia Rosa, *Fondi strutturali e formazione professionale. Due realtà europee a confronto*, Bari, Cacucci, 2004

Hoffmann Alessandro, *Il modello di pianificazione agricola nella politica di coesione. Il racconto di Agenda 2000*, Palermo, Anteprema, 2001

Leonardi Robert, Ciaffi Andrea, *La nuova programmazione dei Fondi Strutturali in Italia (2000-2006)*, Rimini, Maggioli, 2001

Magniatti Piera, Mele Giuseppe, Rosa Giuseppe (a cura di), *Fondi strutturali e infrastrutture per lo sviluppo del mezzogiorno. Situazione, prospettive, proposte*, Roma, Confindustria, 2001

Mantino Francesco, *Fondi strutturali e politiche di sviluppo. La programmazione e la gestione degli interventi 2000-2006 nell'Unione europea*, Milano, Il sole-24 ore, 2002

Mantino Franco, Monteleone Alessandro, Pesce Alessandra (a cura di), *Monitorare e valutare i fondi strutturali 2000-2006. Strumenti per lo sviluppo rurale*, Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 2000

Manzella Paolo, *Una politica di coesione per sostenere crescita e occupazione [Commento a Comunicazione della Commissione UE, Bruxelles 5 luglio 2005, n. 299]*, "Giornale di diritto amministrativo", 11 (2005) n. 9, pp. 989-995

Marino Marinella, *La coesione economica, sociale e territoriale nella prossima fase di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013. Il tema della programmazione nella proposta di regolamento generale sui Fondi strutturali*, "Rivista giuridica del Mezzogiorno", 2004, n. 4, pp. 1075-1109

Marino Marinella, Michelassi Gabriella (a cura di), *I regolamenti comunitari sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000-2006*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2002

Mastronardi Francesco, *L'Europa della coesione. I Fondi strutturali comunitari 2000-2006. Origini, funzionamento, prospettive*, Città di Castello, Edimond, 2000

Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, *Secondo memorandum italiano sulla riforma della politica regionale di coesione comunitaria*, Roma, Istituto poligrafico e zecca dello stato, 2003

Monti Luciano, *Politiche di sviluppo e fondi strutturali*, Formello, SEAM, 2000

Ottaviani Giovanna, *La nuova strategia europea per l'occupazione e il Fondo sociale europeo nella riprogrammazione di metà periodo*, "Osservatorio Isfol", 25 (2004), n. 5, pp. 52-75

Palladino Margherita (a cura di), *Analisi comparata degli interventi a favore del sistema produttivo nei DOCUP 2000-2006 dell'obiettivo 2 dei fondi strutturali*, Roma, Confindustria, 2003

Pancheri Francesco, Vivaldelli Chiara, *L'Unione europea nel nuovo millennio. L'Unione europea e le sue istituzioni. I fondi strutturali e il Trentino*, Trento, Giunta della Provincia autonoma di Trento, 2001

Pasquali Coluzzi Michaela, *Fondi strutturali 2000 – 2006. Come progettare interventi formativi con i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. Alcuni casi concreti di progettazione*, “Osservatorio Isfol”, 23(2002), n. 6, pp. 219-222

La politica comunitaria di coesione economica e sociale. Dibattito sul volume di Rosario Sapienza interventi di Massimo Annesi, Roma, Svimez, 2000

Porchia Ornella, *Codice degli aiuti pubblici e dei fondi strutturali. Norme comunitarie*, Torino, G. Giappichelli, 2002

Piras Paola, *Imprenditoria e fondi strutturali*, “Rivista giuridica sarda”, 2004, n. 1, p. 1-22

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per il coordinamento delle Politiche comunitarie, *Rapporto su modalità e tempi di attuazione delle azioni cofinanziate dai fondi strutturali*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2001

Quindici anni di fondi strutturali. Interventi del FESR in Piemonte 1989-2004, Torino, Regione Piemonte, 2005

Sabatini Massimo, Corrao Marcello, *La politica di coesione. Risorse, strumenti, futuro*, Roma, Lavoro, 2001

Salerno Rossella, *Fondi strutturali: le regole sulle spese ammissibili*, “Finanziamenti su misura news”, 2003, n. 9, pp. 6-11

Sapienza Rosario, *La politica comunitaria di coesione economica e sociale*, Bologna, Il Mulino, 2000

Sapienza Rosario, *La politica di coesione economica sociale e territoriale nel Trattato che adotta una Costituzione per L'Europa*, “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, 2005, n. 2/3, pp. 247-250

Sapienza Rosario (a cura di), *Politica comunitaria di coesione economica e sociale e programmazione economica regionale*, Milano, Giuffrè, 2003

Sapienza Rosario, *Sussidiarietà e partenariato nella programmazione degli interventi dei Fondi strutturali. Prime considerazioni sulle ordinanze 15 marzo 2004 del Tribunale di prima istanza sui ricorsi degli Istituti greci di formazione professionale*, “Rivista giuridica del mezzogiorno”, 2004, n. 2/3, pp. 473-485

Sciumbata Letizia Rita, *Il ruolo delle regioni nella politica di coesione economica e sociale dell'Unione europea*, Roma, Bibliosofica, 2001

Sistema statistico nazionale, Regione Toscana area extradipartimentale statistica, *Metodologia campionaria per il controllo dei progetti finanziati con i Fondi Strutturali. Regolamento della Comunità Europea n. 438/2001*, Firenze, Regione Toscana, 2002

Soranzo Luca, *Il Fondo sociale europeo nella programmazione 2007-2013*, “Finanziamenti su misura news”, 9 (2005), n. 1, pp. 13-17

Sugamiele Domenico, *Fondi strutturali e sistemi di istruzione. Un modello di programmazione*, Roma, Armando, 2001

Terza Relazione intermedia sulla coesione: verso un nuovo partenariato per la crescita, l'occupazione e la coesione (Bruxelles, 17 maggio 2005, COM (2005) 192), "Rivista giuridica del Mezzogiorno, 2005, n. 2/3, pp. 341-343

Todarello Emilia, *La riforma dei fondi strutturali nel periodo di programmazione 2000-2006*, 2001

Vasile Corrado, *I fondi strutturali e la coesione economica e sociale dell'Unione Europea*, 2003

Verrecchia Graziana, *Fondi strutturali 2000-2006. Come progettare interventi formativi con i finanziamenti del Fondo sociale europeo. Alcuni casi concreti di euro-progettazione*, Roma, Kappa, 2003

Verso la nuova programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, Roma, Formez, 2003

Viti Angelo Andrea, *Luci ed ombre della politica di coesione economica e sociale dell'Unione europea nelle regioni in ritardo di sviluppo*, Pavia, Università degli studi, 2004/2005

INFORMAZIONI UTILI

Accordo sulle prospettive finanziarie 2007-2013

<ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/87642.pdf>

Aggiornamenti

<europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/official/reglem_it.htm>

Commissione Europea – Direzione generale politica regionale

<europa.eu.int/comm/regional_policy/index_it.htm>

Formez

<europa.formez.it/fondi_strutturali_2000-06.html>

Göteborg e Lisbona

<europa.eu.int/comm/regional_policy/themes/lisbon/lisbon_fr.htm>

<europa.eu.int/growthandjobs/index_fr.htm>

Ministero dell'Economia e delle finanze

- per il Quadro strategico nazionale:

<www.dps.mef.gov.it/qsn/qsn.asp>

- per i Documenti strategici regionali:

<www.dps.mef.gov.it/QSN/qsn_doc_strategici_regionali.asp >

Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

<welfare.gov.it/EuropaLavoro/Operatori/ProgrammazioneFSE/FondiStrutturali>

Prospettive finanziarie

<europa.eu.int/comm/regional_policy/themes/finper/finper1_fr.htm>

<europa.eu.int/comm/financial_perspective/index_en.htm>

Relazione sulle sfide e i mezzi finanziari dell'Unione allargata nel periodo 2007-2013 (Rapporto Böge)

<www2.europarl.eu.int/omk>

SCADPlus: Disposizioni generali sui Fondi strutturali

<www.eu.int/scadplus/leg/it/lvb/160014.htm>

Terzo Rapporto di Coesione economica e sociale

<europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion3/cohesion3_en.htm>